

Lavoro e integrazione, per il progetto per 350 extracomunitari

di Alessandra Martino

Provengono dall'Argentina, dal Cile, dall'Ucraina, dal Togo, dal Ghana, dalla Turchia, e da altri Paesi del mondo. Sono i primi 350 cittadini extracomunitari che hanno partecipato a un progetto - realizzato grazie a fondi europei e al ministero degli Interni - che ha coinvolto stranieri regolari residenti a Roma da non più di 5 anni. Addetti di sala, addetti alla panificazione, front office alberghiero e addetti a lavori di restauro: sono queste le specificità apprese nelle 120 ore dei 4 corsi, che comprendono anche la lingua italiana. Il progetto è stato realizzato grazie anche a una serie di associazioni ed enti come la Camera di Commercio, la Federalberghi e altre che hanno dato la possibilità ai corsisti stranieri di affiancare, alle ore di teoria, quelle di pratica. La chiusura del corso è stata festeggiata ieri mattina in Campidoglio con gli allievi, con l'assessore alle politiche sociali del Comune, Sveva Belviso e il vice presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti. "Questo progetto ricalca la logica dell'attuazione dell'integrazione - ha detto Belviso - non basata solo sull'assistenzialismo e che fa diventare la città che ospita la persona la sua città. Roma si muove a sistema con tutte le sue potenzialità". Il corso è stato apprezzato dai partecipanti tanto che c'è stato un tasso di abbandono pari al 4%. "L'immigrazione caratterizza tutto il mondo - ha affermato Tagliavanti - e quindi si devono porre in atto una serie di azioni affinché questo fenomeno diventi virtuoso".

